

GARDA - BALDO

GARDA L'ultimo scoglio da superare è decidere dove i ragazzini seguiranno le lezioni nell'anno scolastico 2023/24

In arrivo la scuola elementare da sei milioni e mezzo di euro

Bendinelli: «Approvato il progetto esecutivo dell'opera che sorgerà al posto dell'attuale non più in linea con le norme antisismiche. La nuova primaria sarà avveniristica»

Barbara Bertasi

●● Conto alla rovescia per la nuova scuola elementare da 6 milioni e mezzo di euro. Una scuola che si apre come i tre petali di un fiore, e che, come una corolla, idealmente custodisce i bambini ma è anche aperta alla comunità. Planimetricamente è concepita così la nuova scuola primaria «accessibile, sostenibile e avveniristica», come la definisce il sindaco Davide Bendinelli, «che, entro il 31 dicembre 2025, sorgerà al posto dell'attuale primaria non più in linea con le norme antisismiche».

Garda ospita un Istituto comprensivo, l'Ic statale Flore-ste Malfer di Garda median-te demolizione e ricostruzione in loco, un esecutivo stilato sulla base del progetto definitivo che aveva avuto l'approvazione degli enti superiori preposti in agosto. «Prevede un importo complessivo pari a 6 milioni e 500mila euro e verrà fatta grazie a un contributo di 2 milioni e mezzo di euro, derivanti dalla partecipazione al bando regionale volto a ottenere un finanziamento a fondo perduto secondo il Pnrr (decreto ministeriale 343/2021), e per i restanti 4 milioni dall'accensione di un mutuo. I lavori dovranno partire tassativamente, come richiesto dal Pnrr, pena l'esclusione dal finanziamento, entro il 30 dicembre di quest'anno. Poiché è priorità dell'amministrazione garantire l'incolumità dei ragazzi e permettere loro di seguire le lezioni nelle migliori condizioni possibili, inserirò nel piano delle opere pubbliche del 2022 la ricostruzione dell'immobile che dovrebbe essere eseguita in 24 mesi. L'ultimo scoglio da superare», aggiunge, «è decidere dove i ragazzini seguiranno le lezioni nell'anno scolastico 2023/24. Speriamo, con la collaborazione di Comuni limitrofi, di trovare qualche edificio in grado di ospitarli, organizzando un apposito servizio pulmini. Al vaglio», spiega, «c'era anche stata l'ipotesi di usare strutture prefabbricate montate temporaneamente nel parcheggio delle piscine». Il progetto prevede un edificio sviluppato su due livelli fuori terra e uno parzialmente interrato.

mentare dell'Ic statale Flore-ste Malfer di Garda median-te demolizione e ricostruzione in loco, un esecutivo stilato sulla base del progetto definitivo che aveva avuto l'approvazione degli enti superiori preposti in agosto.

«Prevede un importo complessivo pari a 6 milioni e 500mila euro e verrà fatta grazie a un contributo di 2 milioni e mezzo di euro, derivanti dalla partecipazione al bando regionale volto a ottenere un finanziamento a fondo perduto secondo il Pnrr (decreto ministeriale 343/2021), e per i restanti 4 milioni dall'accensione di un mutuo. I lavori dovranno partire tassativamente, come richiesto dal Pnrr, pena l'esclusione dal finanziamento, entro il 30 dicembre di quest'anno. Poiché è priorità dell'amministrazione garantire l'incolumità dei ragazzi e permettere loro di seguire le lezioni nelle migliori condizioni possibili, inserirò nel piano delle opere pubbliche del 2022 la ricostruzione dell'immobile che dovrebbe essere eseguita in 24 mesi. L'ultimo scoglio da superare», aggiunge, «è decidere dove i ragazzini seguiranno le lezioni nell'anno scolastico 2023/24. Speriamo, con la collaborazione di Comuni limitrofi, di trovare qualche edificio in grado di ospitarli, organizzando un apposito servizio pulmini. Al vaglio», spiega, «c'era anche stata l'ipotesi di usare strutture prefabbricate montate temporaneamente nel parcheggio delle piscine». Il progetto prevede un edificio sviluppato su due livelli fuori terra e uno parzialmente interrato.



Il rendering della nuova scuola elementare di Garda

La costruzione si comporrà di tre nuclei funzionali denominati nel progetto con lettere. Il nucleo A è il blocco destinato alle aule: dieci, suddivise su due piani, ciascuna con superficie minima di 45 metri quadrati e con bagno interno. Il nucleo B accoglierà principalmente palestra e mensa. La prima, con spogliatoi e servizi, sarà parzialmente interrata con vetrata nella parte fuori terra.

La mensa, affiancata da sala polivalente, sarà al primo piano, dotata di un locale per il personale e di uno per il riscaldamento dei cibi. Il nucleo C sarà composto da auditorium, sala per le associazioni del paese e uffici direzionali. Il progetto prevede uno

spazio centrale interno, una piazza coperta, dove le classi potrebbero riunirsi in caso di pioggia o per la ricreazione. Vicino si troveranno scale e ascensore. Poiché palestra auditorium e sala per le associazioni saranno a disposizione della comunità l'accesso sarà indipendente, «nell'ottica di creare un centro civico vivibile dalla popolazione».

L'edificio è in linea col tema importante del superamento delle barriere architettoniche. La copertura sarà in manto verde estensivo, erba, nelle aree non occupate da pannelli fotovoltaici, manto che mitiga la temperatura all'interno del fabbricato e globalmente quella esterna e garantisce isolamento acustico. Sarà un edificio "NZEB,

Near Zero energy building", a consumo energetico quasi zero, «grazie all'energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili», precisa Bendinelli, «quali pompe di calore a espansione diretta e pompa di calore ad accumulo per la produzione di acqua calda sanitaria e all'installazione di pannelli fotovoltaici». Dal punto di vista planimetrico la composizione ricorda la forma di un fiore, imagine poetica che ben si accosta a un luogo pensato per i bambini ma aperto all'accoglienza, nella segno dell'inclusività e della socialità. Secondo il cronoprogramma», chiude Bendinelli, «i lavori inizieranno appunto a dicembre 2023 per concludersi 24 mesi dopo: nel 2025».

TORRI Paesi uniti per partecipare alla spesa

Idroambulanza, 30 mila euro per acquistarla

Il Comune ha stanziato la cifra per il nuovo mezzo di soccorso

Gerardo Musuraca

●● L'amministrazione di Torri stanziò 30 mila euro per l'acquisto della nuova idroambulanza in forza alla Croce Rossa di Bardolino. Il sindaco Stefano Nicotra ha approvato lo stanziamento per l'acquisto del mezzo di soccorso nautico che sostituirà l'attuale, piuttosto vecchio, utilizzato da chi salva vite in acqua o utilizza l'acqua per trasportare, di solito all'ospedale di Peschiera, i malati gravi by-passando le code e il caos estivo sulla Gardesana.

«Da circa trent'anni», ha spiegato Nicotra, «opera nel nostro territorio il Gruppo dei volontari della Croce Rossa italiana Bardolino Baldo-Garda, che svolge numerose attività. Garantisce un soccorso sanitario completo non solo come servizio di ambulanza di emergenza, ma attivandosi anche per trasporto di infermi, assistenza durante manifestazioni ed eventi, servizio di consegna farmaci a domicilio, misurazione della pressione le domeniche mattina e altro ancora. Un presidio sanitario gestito in maniera professionale e attenta. D'accordo con gli altri sindaci», sottolinea, «era stato deciso di contribuire all'acquisto del nuovo mezzo visto che l'idroambulanza attualmente in uso è molto usurata e richiede interventi manutentivi sempre più frequenti con costi ingenti. Il 27 settembre il sindaco di Bardolino, Lauro Sabaini, aveva chiesto la disponibilità a tutti i colleghi rivieraschi di dare una mano per questo progetto visto anche che la idroambulanza può salvare vite nel territorio di ciascun centro sulla sponda gardesana».

La nuova idroambulanza costa secondo il preventivo, 320 mila euro Iva esclusa e compresi tutti gli accessori necessari a questo genere di soccorso acquatico. «Di qui l'iniziativa di co-finanziare, noi con 30 mila euro, l'arrivo del nuovo mezzo», ha spiegato il primo cittadino di Torri.



L'idroambulanza

Oltre che da Torri e ovviamente da Bardolino, come era stato stabilito a un tavolo tecnico composto dai sindaci, soldi dovrebbero arrivare anche da Malcesine, Brenzone, Garda, Lazise, Castelnuovo e Peschiera. Lo schema economico attuato è quello che ha portato, nel giugno del 2021, all'acquisto della nuova imbarcazione dei vigili del fuoco, visto lo «scippo» perpetrato, ormai sei anni fa, dai vertici del Corpo che avevano portato la barca a Savona. Il mezzo sostitutivo per i vigili del fuoco era costato 685mila euro e il costo era stato suddiviso tra i comuni della Riviera degli olivi e il Dipartimento dei vigili del fuoco. I municipi avevano contribuito per 285 mila euro e avevano così chiuso una sorta di «incidente diplomatico» del 2014 quando, dopo sette anni di servizio, l'imbarcazione RAFF 06 venne traslocata in Liguria. L'idroambulanza ora funziona d'intesa con la Centrale operativa 118 di Verona Emergenza. «La cifra a carico dei comuni sarà in questo caso di 195mila 200 euro, ripartita in base alle presenze turistiche relative al 2019, com'era stato concordato», ha chiuso Nicotra. Bardolino, dove si trova la sede operativa ed è ormeggiata l'idroambulanza, contribuirà con 50 mila euro. Il nuovo mezzo avrà una lunghezza tra i 10 e i 12 e sarà dotato di cabinato con trasporto paziente su pianale ammortizzato.

BARDOLINO È stato anche consigliere e assessore in Comune

Lascia dopo quarant'anni In pensione il dottor Chiesa

Il medico di base ha salutato i suoi oltre 1.400 pazienti: al suo posto è arrivato il dottor Vicenzi

Stefano Joppi

●● Dopo quarant'anni ha lasciato nell'armadietto il suo camice bianco.

Damiano Chiesa, 69 anni medico di base a Bardolino, dal primo gennaio è andato in pensione salutandoli i suoi oltre mille quattrocento pazienti. Un'uscita di scena nel segno della riservatezza, com'è nel suo stile.

Chiesa è un'istituzione nel centro lacustre: oltre a svol-

gere il servizio di medico di medicina generale, per più tornate amministrative ha esercitato il ruolo di consigliere e assessore nel Comune di Bardolino.

Una passione politica che ha portato avanti per quattro mandati, fino al 2009, senza mai togliere momenti preziosi alla sua professione di uomo di medicina.

Anzi, proprio per il suo attaccamento al lavoro, ai tempi della vecchia Democrazia Cristiana aveva rifiutato l'invito della segreteria di partito di candidarsi a sindaco.

Una passione quella medica esercitata ininterrottamente sempre nello stesso Comune di residenza.

Ora al suo posto è subentra-

to il dottor Edoardo Vicenzi di Santa Maria di Sant'Amrogio azzeroando i problemi che hanno invece fatto capolinea in molti altri paesi della provincia di Verona dopo il pensionamento del medico di base.

Laureato nel 1979, Damiano Chiesa si è subito iscritto a Pediatria per la specializzazione, oltre a svolgere il servizio di leva militare. Proprio sotto l'esercizio ha iniziato le prime guardie mediche a Verona e una volta tornata a casa è stato subito «arruolato» come medico di base.

«L'allora medico condotto dottor Sticheri aveva tremila mutui e non ce la faceva da solo a sostenere tutto il carico di lavoro. Per questo il sa-



Il dottor Damiano Chiesa

bato mattina andavo in ambulatorio a dargli una mano», racconta Damiano Chiesa, restio a parlare di sé.

Poi, alla morte del dottor Fosco Fontanini, subentrò nel ruolo e iniziò a pieno regime il lavoro nell'ambulatorio di Bardolino sotto la galleria Berto Barbarani, a ridosso di via Fosse.

Una professione, la sua, che

è cambiata negli anni. All'epoca il medico di paese veniva chiamato in qualsiasi ora del giorno e della notte: non c'era la guardia medica e nemmeno il 118.

Nel 2003 arrivò la decisione con il collega Gaetano Benati di acquistare l'ambulatorio in via Canevon e attivare con i colleghi di Garda la medicina di gruppo, anticipando nei tempi ciò che si sta attuando sul territorio nazionale. Impossibile chiedergli qualche aneddoto, ma prima di terminare la telefonata Chiesa si lascia andare a un commento sul suo lavoro.

«La nostra professione è peggiorata negli anni», sottolinea il medico. «È raddoppiato il lavoro burocratico e questo ci toglie tempo prezioso che dovremmo dedicare ai pazienti. Ci vorrebbe più personale amministrativo», conclude il dottor Chiesa, non negando che alla lunga gli peserà dopo quarant'anni non avere più il contatto con i suoi assistiti.

BREVI

GARDA «Riforma Cartabia: tutto come prima?»: ne parla il magistrato Mirenda

Torna l'Università del tempo libero. Domani alle 17, nella Sala Congressi, il magistrato di sorveglianza a Verona Andrea Mirenda, membro neo eletto al Csm terrà la conversazione su la «Riforma Cartabia: tutto come prima?». L'incontro con Gaglia sarà invece il 23 febbraio. **B.B.**

RIVOLI Si inaugura la bacheca con le indicazioni sulla battaglia di Rivoli

Sabato, a conclusione del 225° anniversario della Battaglia di Rivoli, nella zona di sosta lungo la Sp 11 in località Barco di Canale sarà inaugurata la bacheca con indicazioni sulla battaglia. Poi, camminata fino al vicino Monumento di Napoleone. **C.M.**